

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - DAFNE

# CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE E DELLE FORESTE - CRAF

### VERBALE DEL PRESIDIO DI QUALITA' 18 LUGLIO 2024

Il giorno 18 Luglio 2024 alle ore 15:00 si è riunito presso lo studio del prof. Fabio Recanatesi il Presidio di Qualità in modalità congiunta della LM73 in Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (CRAF) e della L25 in GEstione Sostenibile delle Foreste e del Verde urbano (GeSFoV), per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Offerta didattica CRAF per l'A.A. 2025/2026

Sono presenti i professori: Fabio RECANATESI; Stefania ASTOLFI; Maria Nicolina RIPA e Angela Lo MONACO. In collegamento remoto (meet.google.com/arh-kffx-jhh) partecipa il prof. Simone PRIORI.

Apre la riunione la prof.ssa Lo Monaco riportando i dati di affluenza dell'open day per le lauree triennali che si è svolto nella mattina odierna e che ha riguardato il corso GESFOV. L'affluenza degli studenti interessati, riporta la prof.ssa Lo Monaco, risulta superiore rispetto a quella dell'anno 2023 facendo così presagire un numero di iscrizioni superiori rispetto all'ultimo anno accademico.

Il prof. Recanatesi auspica questo scenario, in quanto fa presente che negli ultimi anni

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo

Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434

dafne@pec.unitus.it

www.dafne.unitus.it

### Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



accademici il principale bacino di matricole che si iscrivono a CRAF proviene dalla laurea triennale del DAFNE, prima da SFN ed ora da GESFOV. Tuttavia, rileva che a suo avviso questa proiezione riguardante le iscrizioni difficilmente si verificherà in considerazione del trend negativo di iscritti registrato negli ultimi anni e, soprattutto, nelle non mutate strategie di promozione dei corsi che, essendo centralizzate a scala di Ateneo, non possono essere corrette ed implementate autonomamente dai singoli CCS come più volte sottolineato.

Sempre in riferimento al numero di matricole attese per il 2024/25, il prof. Recanatesi esprime preoccupazione in considerazione dei contenuti riportati nel recente documento "Politiche di Ateneo e programmazione Didattica" che, per il corso CRAF, individua una soglia non inferiore alle 20 matricole per il prossimo A.A. con il potenziale rischio di soppressione del corso nel caso in cui tale obbiettivo non venga raggiunto. Il prof. Recanatesi sottolinea come la riduzione nel numero di matricole non sia un aspetto che riguarda specificatamente la laurea LM73 del DAFNE, ma come questa sia sofferente in tutto il territorio nazionale ed indipendentemente dalla grandezza dell'Ateneo in cui questa viene erogata.

Secondo il prof. Recanatesi le ragioni del declino della LM73 in termini di attrattività risiedono nel fatto che questa classe di laurea risulta troppo focalizzata sul settore forestale non consentendo quindi ampie opportunità di collocamento nel mercato del lavoro odierno, aspetto questo che riguarda soprattutto i neolaureati. A tal proposito vengono riportati alcuni dati che, secondo Recanatesi, avvalorano questa tesi. Ad esempio, nel nell'ultimo bando di concorso indetto dall'Arma dei Carabinieri Forestali per l'assunzione di 11 Tenenti in servizio permanente nel ruolo Forestale, che dovrebbe rappresentare quindi uno dei principali sbocchi professionali per un laureato nella LM73 interessato a questo tipo di carriera, in realtà il titolo acquisito non gli conferisce alcuna specificità in quanto il concorso è accessibile, oltre che alla LM73, anche alle seguenti classi di laurea: LM69; LM75; LM86; LM03; LM04; LMG01; LM63; LM23; LM24; LM26; LM35; LM48; LM6; LM7; LM60; LM74 e LM79 molte delle quali, la maggior parte, contrariamente alla LM73, consentono oltre all'accesso a concorsi come quello sopra citato, anche ad altre tipologie di concorsi nella pubblica amministrazione, cosa che invece è preclusa ai laureati LM73 che pagano la loro settorialità in termini di competitività nell'accesso al mercato del lavoro anche in ambiti, come quello di Forestale all'interno del Corpo dei

### Sede



#### Carabinieri Forestali.

Anche nella libera professione, lo scenario non sembra incoraggiante. In riferimento a ciò il prof. Recanatesi riporta i dati forniti in via informale dal Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo, il quale riporta come oggi circa l'80% dei dottori Forestali iscritti all'Ordine svolge, come attività lavorativa principale, quella dell'insegnamento presso le scuole medie e superiori in quanto la libera professione, come dottore forestale, non gli consente l'acquisizione di emolumenti costanti e dignitosi nel tempo. Aspetto, quello della difficoltà dell'accesso alla libera professione per i laurati LM73, che viene confermata anche da colloqui informali che il prof. Recanatesi ha tenuto con lo studio professionale D.R.E.A.M. al fine di capire quali opportunità, in questa realtà lavorativa, si presentano ad un laureato in scienze forestali. Questo studio professionale è stato contattato tra i tanti, in quanto oggi rappresenta uno dei maggiori studi associati a scala nazionale che si occupa, tra l'altro, di: cura e gestione del verde urbano; pianificazione forestale e faunistica; monitoraggio e conservazione della natura; antincendio boschivo; consulenza alle imprese agricole e forestali, campi lavorativi, questi, in cui fisiologicamente dovrebbero trovare un solido sbocco professionale i laureati di una LM73. In realtà anche in questo caso lo scenario è deludente in quanto, il Dottore Forestale, non è ritenuto nella realtà lavorativa esplorata, una figura fondamentale in quanto il suo impiego è limitato esclusivamente alla fase di "controllo in campo" per gli ambiti in cui ciò si renda strettamente necessario, ossia nei casi in cui il dato acquisito in remoto o attraverso i più comuni geoportali regionali o nazionali non consentono di ottemperare a quanto richiesto dalla normativa a cui il Piano/Progetto/Monitoraggio è soggetto. Tale scenario spesso relega il ruolo del Dottore Forestale ad una collaborazione part-time che si esplica unicamente in una fase marginale della filiera professionale e che, per questo, non rappresenta uno scenario appetibile nel medio e lungo periodo in termini di carriera professionale.

A questi aspetti, aggiunge il prof. Recanatesi, si sommano delle criticità specifiche rilevate per il corso CRAF che oggi si presenta, in termini di offerta formativa, senza una reale connotazione culturale ed identitaria nei confronti delle Scienze Forestali aspetto questo imputabile alle mutate condizioni che originariamente avevano contribuito alla definizione del corso CRAF ed al ruolo ad esso attribuitogli.

### Sede



Alla luce di queste argomentazioni, il prof. Recanatesi propone, per l'AA 2025/26, che il corso di laurea magistrale CRAF si presenti come un corso di LM interclasse LM73/LM75 ossia un'interclasse tra SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI ED AMBIENTALI e SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO distribuito su due curriculum. Questo consentirebbe di ampliare notevolmente gli sbocchi professionali dei laureati, in quanto la laurea magistrale LM75 diversificherebbe le opportunità lavorative se comparate alla LM73. Rispetto alla LM73, infatti, i laureati LM75 possono lavorare in settori più diversificati, tra cui la gestione delle risorse ambientali, la bonifica di siti contaminati, la valutazione e mitigazione del cambiamento climatico, e la promozione di politiche ambientali. Possono operare inoltre in aziende, enti pubblici e privati, e come liberi professionisti, coprendo ruoli che spaziano dalla progettazione alla gestione di emergenze ambientali.

Prende la parola la prof.ssa Ripa sulla proposta del prof. Recanatesi, chiedendo se sono state eseguite le opportune verifiche sui settori scientifici disciplinari necessari ad attivare una LM75, perplessità espressa anche dalla prof.ssa Astolfi, e se i laureati in LM75 possono accedere all'esame di stato per l'iscrizione all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali. Il prof. Recanatesi rassicura sulla fattibilità di una LM75 in considerazione del corpo docente DAFNE e sulla possibilità per il laureato nella LM75 di poter sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali. Il prof. Recanatesi ci tiene inoltre a sottolineare che la proposta della LM interclasse dovrà necessariamente essere definita nei suoi aspetti specifici dal Presidio di Qualità CRAF-GESFOV a partire dal mese di settembre e che la proposta odierna rappresenta solo un indirizzo di progetto didattico e che questo verrà costruito collegialmente.

Prende la parola la prof.ssa Lo Monaco chiedendo che tutti e dui i curriculum del nuovo corso di LM siano svolti nella sede di Viterbo e non uno a Viterbo e uno nella sede di Rieti, come originariamente proposto dal prof. Recanatesi. La richiesta della prof.ssa Lo Monaco viene favorevolmente accolta da tutti i partecipanti.



Non sopraggiungendo ulteriori osservazioni sulla proposta del prof. Recanatesi, circa l'istituzione di un corso di LM interclasse LM 73/75 per l'A.A. 2025/26, la proposta viene approvata dal Presidio di Qualità.

La riunione termina alle ore 17:00.

Il Presidente del Corso di Laurea CRAF Prof. Fabio Recanatesi

Sede